



*Ministero dell' Ambiente*  
*e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali  
Il Direttore Generale

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

REGISTRO DECRETI - REGISTRAZIONE  
Prot. 0000102 DVA del 24/03/2016

**VISTA** la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante *"Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive"*;

**VISTI** gli artt. 166 e 185 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. recante *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*;

**VISTO** l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;

**VISTA** la legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, recante *"Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive"*;

**VISTO** l'art. 1 del citato decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, *"Disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina"*;

**VISTO** il parere di compatibilità ambientale n. 434 del 25/03/2010 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, positivo con prescrizioni, relativo al progetto *"Itinerario Napoli-Bari, Raddoppio Tratta Cancellone-Benevento - 1 Lotto funzionale Cancellone-Frasso Telesino e Variante Linea Roma-Napoli via Cassino - Comune di Maddaloni"*, presentato dalla Società Italferr S.p.A.;

**VISTA** l'Ordinanza del Commissario, n. 7 del 31 marzo 2015, in cui si dispone l'approvazione con prescrizioni del Progetto Preliminare dell'opera *"Itinerario Napoli-Bari: Tratta Cancellone-Frasso Telesino e Variante alla linea storica Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni"*, anche ai fini dell'accertamento della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

**VISTO** il Decreto Direttoriale DVA-DEC-2015-189 del 05/06/2015, emesso a seguito di parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 1798 del 29 maggio 2015 e relativo alla Verifica di Ottemperanza, ai sensi degli artt. 166 e 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., sul Progetto Definitivo della *“Viabilità di soppressione PL al km 143+833 – Via Calabroni. Itinerario Napoli-Bari, Raddoppio Tratta Cannello-Benevento – Primo Lotto Funzionale Cannello-Frasso Telesino e Variante alla linea storica Roma-Napoli via Cassino in Comune di Maddaloni”* da completarsi nell'ambito della procedura di Verifica di Attuazione, ex art. 185, commi 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. in fase di progettazione esecutiva;

**VISTA** la nota prot. 87642 del 02/11/2015, acquisita al prot. DVA-2015-27616 del 04/11/2015 e le successive integrazioni di cui alle note del 17/12/2015 acquisita al prot. DVA-2015-31885 del 22/12/2015, del 21/12/2015 acquisita al prot. DVA-2015-32043 del 23/12/2015, del 22/12/2015 acquisita al prot. DVA-2015-32329 del 24/12/2015 e del 11/03/2016, acquisita al prot. 6852/DVA del 11/03/2016 con la quale la Società Italferr S.p.A. ha trasmesso il Progetto Definitivo *“Itinerario Napoli-Bari, Raddoppio Tratta Cannello-Benevento. 1 Lotto funzionale Cannello-Frasso Telesino e Variante alla Linea Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni”*, ai fini dell'avvio dell'istruttoria della Verifica di Ottemperanza, ex artt. 166 e 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e per l'approvazione del Piano di Utilizzo dei materiali da scavo ai sensi del D.M. 161/2012;

**CONSIDERATO** che oggetto del presente provvedimento è la Verifica di Ottemperanza mentre circa l'approvazione del Piano di Utilizzo, ai sensi del D.M. 161/2012 è stato oggetto di procedura separata e approvato con parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, n. .... del ..... 2016, cui seguirà separato Decreto Direttoriale;

**VISTA** la nota di RFI S.p.A. del 22/11/2015 acquisita al prot. DVA-2015-32377 del 24/12/2015 con la quale il Commissario delegato ha chiesto alle *“Amministrazioni, interessate per l'espressione del parere nell'ambito della più volte menzionata Conferenza di Servizi, di escludere dalle proprie valutazioni la Variante alla linea storica Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni (c.d. “shunt di Maddaloni”) [...]*”;

**ACQUISITO** il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 2025 del 18 marzo 2016, trasmesso con nota prot. 1029/CTVA del 21/03/2016, acquisito al prot. 7857/DVA del 22/03/2016, comprensivo della Matrice di ottemperanza e che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

## **SI DETERMINA**

la sostanziale coerenza del Progetto Definitivo *“Itinerario Napoli – Bari, Variante linea ferroviaria – Cannello-Frasso Telesino”*, con il progetto oggetto del parere di valutazione di impatto ambientale

della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, n. 434 del 25 marzo 2010 con stralcio del c.d. "shunt di Maddaloni";

lo stato di ottemperanza come dettagliato a pag. 35 del citato parere n. 2025 del 18 marzo 2011 in ordine alle prescrizioni di cui all'Ordinanza n. 7 del 31 Marzo 2015 e che per il completamento della procedura sia necessaria l'attuazione delle seguenti prescrizioni:

ANTE OPERAM - PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI:

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

1. Dettagliare nel Progetto Esecutivo e per ogni cantiere, in riferimento allo Studio di Impatto Ambientale per la cantierizzazione, in cui è previsto che le aree di cantiere vengano restituite al loro attuale uso, l'analisi degli impatti relativi alla luce dei necessari approfondimenti circa:
  - Consumi idrici con indicazione della sorgente di approvvigionamento e destinazione dei reflui
  - Quantità di rifiuti prodotti (con individuazione degli impianti di destinazione).
2. Prevedere nel PMA che il Responsabile Ambientale individuato dal Piano trasmetta i risultati validati del Monitoraggio Ambientale ante-operam prima dell'inizio delle attività di cantiere.
3. Prevedere una revisione del PMA alla luce degli ultimi aggiornamenti delle Linee guida relative all'ambiente idrico *Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) - "Indirizzi metodologici specifici per la componente/fattore ambientale Ambiente idrico (Rev 1 del 17 giugno 2015)"*.
4. Prevedere, nella fase di Progetto esecutivo, l'integrazione dello studio di Progetto Definitivo sul tema della Concorsualità con altre infrastrutture, avente l'obiettivo di definire la caratterizzazione acustica degli edifici in funzione della loro destinazione d'uso, la verifica della valutazione progettuale dei relativi impatti ai sensi del DM 29 novembre 2000, che fornisce in Allegato 4 la procedura di calcolo applicabile per la valutazione dei limiti nei casi di concorsualità tra due o più sorgenti.
5. Ricostruire la superficie piezometrica presente in corrispondenza della galleria M. Aglio integrando, in fase esecutiva, la documentazione progettuale con:
  - Realizzazione di apposita cartografia che individui i piezometri ubicati distinguendo quelli il cui tratto filtrante sia posizionato all'interno dell'acquifero;
  - Integrazione di tutti i dati piezometrici ottenuti nel corso degli anni, compreso monitoraggio 2015;
  - Integrazione di tali informazioni con lo studio di Celico et alii, 2005 citato dal progettista.
  - Definizione, con i dati piezometrici così ottenuti, della superficie piezometrica nell'acquifero in questione anche trasversalmente all'asse del tracciato e non solo longitudinalmente allo stesso..
6. Dettagliare il Progetto Esecutivo con significative foto-simulazioni, ad altezza osservatore, ante operam e post operam con mitigazioni, in numero adeguato rispetto ai principali luoghi di osservazione e di fruizione del territorio interessato, verificando puntualmente le relazioni di interservisibilità tra le opere d'arte principali e il paesaggio attraversato.

FASE DI CANTIERE – IN CORSO D’ OPERA:

*Ente Vigilante:* Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare

7. Concordare con ARPA un ampliamento del PMA, in tutte le zone interessate dai lavori, incluse le aree interessate dai nuovi siti di deposito finali, relativamente al controllo degli impatti relativi alle Componenti Rumore e Vibrazioni, nonché alla qualità dell’aria, con lo scopo di definire con essa, in accordo con le normative vigenti, le azioni di mitigazione eventualmente necessarie, e, ad attività avviate :
  - effettuare una verifica puntuale sui ricettori più vicini ai cantieri e/o tracciato, mediante monitoraggio fonometrico, al fine di identificare le eventuali criticità residue e di conseguenza individuare le tecniche di mitigazione più idonee
  - includere, nella valutazione del rispetto dei valori limite legislativi per il periodo notturno anche gli edifici classificati produttivi o terziari, in considerazione di come l’attuale legislazione non consenta le esclusioni aprioristiche, ad esclusione delle scuole per le quali vale solo il limite diurno (DPR 459/98 art.4,c.3,l. a; art.5, c.1,l.a).
  - aggiornare il Protocollo Operativo con Regione, Provincia e ARPA locale, relativo a rilevamento, valutazione e monitoraggio della qualità dell’aria e delle misure di riduzione delle attività inquinanti, comprendendovi i provvedimenti efficaci per limitare, o sospendere, le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme relativi alla componente, possano essere superati.
8. In considerazione della vicinanza di alcuni ricettori sia alle zone di Cantiere che alle aree di Lavoro, e in relazione agli impatti futuri, ipotizzabili nel periodo di esercizio, dovuti alla nuova viabilità, si ritiene opportuno ricalibrare il monitoraggio relativo alla componente ambientale “Rumore e Vibrazioni” ed “Atmosfera”, sia in fase ante-operam che di cantiere, sia in fase post-operam, in modo da garantire il rispetto dei limiti normativi per la componente, garantendo sempre il rispetto del DPCM 14/12/1997 ed escludendo in ogni caso la possibilità di lavorazioni in deroga.
9. Ottimizzare la progettazione delle barriere antirumore, verificando, caso per caso, la possibilità del raggiungimento di una migliore qualità estetico architettonica e funzionale, sia dal punto di vista esterno sia interno alla linea. In particolare si richiede che venga sempre esaminata in fase di progettazione esecutiva di dettaglio la possibilità di inserimento di opere a verde di mascheramento o di barriere che consentano la riduzione in altezza e/o l’impiego dove possibile di barriere costituite da essenze arbustive o dossi cespugliati.
10. Adottare, per quanto riguarda le lavorazioni che possano inquinare la falda, quali le perforazioni di Pali e Paratie di Pali, opportuni accorgimenti atti ad evitare l’interruzione del flusso di falda e la contaminazione della medesima e rivedere nel Progetto Esecutivo la localizzazione e collocazione dei punti di monitoraggio relativi a:
  - Qualità delle acque di falda
  - Acque superficiali.

La Società Italferr S.p.A. dovrà trasmettere la documentazione in riscontro a quanto sopra detto, ai fini del completamento dell'ottemperanza da svolgersi nell'ambito della procedura di Verifica di Attuazione, ex art. 185, cc. 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., in fase di progettazione esecutiva e in fase di costruzione dell'opera.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica dell'atto.

Renato Grimaldi

